

## IL DIRETTORE

**Premesso** che i codici di comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia delineata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 rubricata “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell’interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);

**Premesso** che l’art. 1, co. 44, della l. n. 190 del 2012 ha sostituito l’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 rubricato “*Codice di comportamento*”, prevedendo, da un lato, un codice di comportamento generale, nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall’altro, un codice per ciascuna amministrazione, obbligatorio, che integra e specifica il predetto codice generale;

**Premesso** che il codice nazionale è stato emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n.62. Esso prevede i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici e all’art. 1, co. 2 il codice rinvia al citato art. 54 del d.lgs. 165/2001 prevedendo che le disposizioni ivi contenute siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni;

**Premesso** che L’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 attribuisce all’ANAC il potere di definire «*criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione ai fini dell’adozione dei singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione*»;

**Premesso** che L’ANAC ha definito, con la delibera n.75 del 24 ottobre 2013, le prime Linee guida in materia, rivolte a tutte le amministrazioni;

**Considerato** che alla luce del percorso sin qui svolto, dall’analisi delle pratiche esistenti nonché a seguito di una apposita riflessione generale sul tema da parte di un gruppo di lavoro dedicato, l’ANAC ha ritenuto necessario emanare nuove Linee guida di carattere generale al fine di promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento presso le amministrazioni proprio per il valore che essi hanno sia per orientare le condotte di chi lavora nell’amministrazione e per l’amministrazione verso il miglior perseguimento dell’interesse pubblico, sia come strumento di prevenzione dei rischi di corruzione da armonizzare e coordinare con i PIAO di ogni amministrazione;

**Tenuto conto** che l'ANAC con le nuove linee guida emanate con delibera n° 177 del 19 Febbraio 2020 ha inteso fornire indirizzi interpretativi e operativi che, valorizzando anche il contenuto delle Linee guida del 2013, siano volte a orientare e sostenere le amministrazioni nella predisposizione di nuovi codici di comportamento con contenuti più coerenti a quanto previsto dal legislatore e soprattutto, utili al fine di realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell'interesse pubblico;

**Premesso** che con Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2023, n. 81 è stato emanato il "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62", recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165», in vigore a far data dal 14/07/2023;

**In ottemperanza** a quanto in premessa, l'Automobile Club Latina ha avviato l'istruttoria per la revisione del codice di comportamento;

**Considerato** che ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013, come modificato dal DPR. 81/2023, sono tenuti all'osservanza del Codice nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche, e di quello integrativo e specificativo del codice generale che ogni Amministrazione pubblica è tenuta ad approvare, tutti i dipendenti dell'Ente, i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di supporto agli organi di direzione politica dell'Ente, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

**Considerata** la necessità di procedere ad una riformulazione del Codice alla luce sia del nuovo PIAO adottato dall'Ente che del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2023 n. 81 che ha emanato il "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62", recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165», in vigore a far data dal 14/07/2023;

**Considerato** che il nuovo testo del Codice è stato elaborato in collaborazione con il Responsabile dell'Ente, il Responsabile RPCT ed il Presidente dell'Ente;

## **Determina**

la riformulazione, del Codice di Comportamento di Ente come da testo allegato alla presente.

Il Codice di Ente dovrà essere adottato con “**procedura aperta alla consultazione**”; così come indicato dalle Linee Guida ANAC che prevedono la modalità dell’avviso pubblico, cioè la pubblicazione sul sito istituzionale di “una prima bozza” del Codice con invito a presentare proposte e/o modifiche al documento pubblicato in bozza sul sito dell’Ente ([www.latina.aci.it](http://www.latina.aci.it)).

Trascorsi 15 giorni dall’avvenuta pubblicazione, il testo del Codice verrà trasmesso all’OIV per il rilascio del parere. A seguito di ricezione del parere favorevole, il Codice verrà approvato definitivamente dagli Organi dell’Ente e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione.

f.to Il Direttore  
dott. Pagano Vincenzo